

Scheda di definizione del Quadro conoscitivo del Masterplan

Lo scalo di Livorno è individuato tra i "porti di interesse regionale, nazionale e internazionale" dal Masterplan "La rete dei porti toscani" (Disciplina, Art.2), Allegato parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale; riveste rilevanza economica internazionale secondo la ripartizione della L.n. 84/1994 "Riordino della legislazione in materia portuale" ed è sede di Autorità Portuale di rango statale.

Recentemente è stato inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" europea TEN-T.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'Art. 1, comma 3, della Disciplina del Masterplan, la proposta di nuovo PRP risulta coerente con gli obiettivi strategici individuati dallo strumento regionale, che attribuisce al sistema della portualità toscana *"(...) un ruolo centrale per l'organizzazione della mobilità di merci e persone ed assume come obiettivo strategico lo sviluppo della piattaforma logistica costiera come sistema economico multisettoriale, rete di realtà urbane attrattive, poli infrastrutturali con funzioni di apertura internazionale verso il mare e verso le grandi metropoli europee e fasci di collegamento plurimodali interconnessi"*.

Relativamente ai porti commerciali di rilevanza regionale, nazionale e internazionale *"il Masterplan assume come obiettivo territoriale lo sviluppo delle infrastrutture e la tutela degli spazi necessari e funzionali alla realizzazione delle autostrade del mare e delle altre tipologie di traffico per accrescere la competitività del sistema portuale toscano"* (Disciplina, Art. 3, comma 2).

I contenuti del nuovo PRP risultano peraltro coerenti anche con gli obiettivi strategici individuati dal Documento di piano del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 18/2013, in ordine al potenziamento delle infrastrutture portuali e lo sviluppo, la sinergia e l'integrazione del sistema dei porti toscani.

Il nuovo PRP è definito in attuazione dell'Accordo procedimentale del 10 luglio 2008, sottoscritto da Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno e Autorità portuale, e nel rispetto delle "Azioni strategiche ed indirizzi operativi" di cui all'Allegato A dell'accordo medesimo.

Ambiti territoriali e funzioni

Il Piano Strutturale di Livorno inserisce l'ambito portuale nel "Sistema territoriale n. 5 - Infrastruttura porto e delle attività", comprendente *"le aree portuali comunque utilizzate, le aree libere che il Piano Strutturale destina ad ampliamento e servizio del porto, le aree in cui sono insediate le attività produttive e di servizio alle imprese la cui localizzazione è confermata dal Piano Strutturale. Nel sistema sono inoltre comprese le aree della Stazione Marittima, del Cantiere nautico Benetti, dell'ex Cantiere navale Luigi Orlando e lo specchio acqueo della Bellana"*, (Variante al PS, NTA, Art. 23).

Il nuovo PRP articola l'ambito portuale in due sotto-ambiti: il sotto-ambito "porto operativo" e il sotto-ambito "città-porto", definiti in relazione ad obiettivi e criteri, alle funzioni caratterizzanti, alle opere a mare e a terra, nonché alle tipologie di intervento consentite.

Confermando la vocazione multifunzionale dello scalo, il piano ne promuove la riorganizzazione dell'assetto funzionale e della distribuzione delle attività.

Ai sensi dell'Art. 6 delle NTA del PRP, le funzioni ammissibili sono:

- funzione commerciale relativa allo svolgimento delle operazioni portuali (C);
- funzione industriale, ivi compreso lo svolgimento di attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale (IA);
- funzione passeggeri, relativa all'esercizio dei servizi di assistenza ai traghetti (PT);
- funzione passeggeri, relativa all'esercizio dei servizi di assistenza alle crociere (PC);
- funzione diporto destinata a servire la nautica da diporto e il diportismo nautico, anche mediante l'approntamento dei relativi servizi complementari (D)
- funzione pesca, relativa allo svolgimento delle operazioni connesse alle attività di pesca (PS);
- funzioni urbane, relative alle zone dell'ambito portuale che rivestono un prevalente significato urbano (U);
- mobilità generale (M);
- servizi portuali (S);
- impianti tecnologici portuali (IT)
- opere marittime di protezione (OP).

La funzione nautica da diporto è distinta in cinque destinazioni specialistiche:

- *funzione nautica da diporto* (D1), riferita al diportismo tradizionale per utenti di imbarcazioni medie e grandi;
- *funzione yacht e megayacht* (D2), riferita all'ormeggio temporaneo delle sole imbarcazioni da diporto di grandi dimensioni;
- *funzione nautica sociale* (D3), riferita alle imbarcazioni da diporto fino a m. 9 di lunghezza per utenti in prevalenza residenti nell'area urbana livornese;
- *funzione charter e imbarcazioni da lavoro* (D4), riferita alle attività di charter nautico, diving, piccole crociere, viaggi di pesca sportiva;
- *funzione porto rifugio* (D5), riferita all'ormeggio temporaneo delle imbarcazioni da diporto provenienti dall'asta fluviale.

Sono comunque consentiti i servizi strettamente correlati al diportismo nautico: noleggio e locazione di natanti, attività di carattere sportivo e didattico per la fruizione del mare, ecc.

In riferimento all'Art. 5 della Disciplina del Masterplan, le infrastrutture dedicate alla funzione turistico-diportistica sono così individuate e classificate:

- Approdo turistico del Porto Mediceo e della Darsena Nuova;
- Approdo turistico della Bellana;
- Approdo della pesca della Darsena Vecchia (comprensivo di ormeggi per il diporto e il charter nautico);
- Approdo per yacht e megayacht;
- Porto-rifugio/darsena fluviale.

La nuova darsena fluviale, localizzata in prossimità della foce del Canale dei Navicelli, è destinata ad attività commerciali e industriali, ma svolge contestualmente anche la funzione di "porto-rifugio", finalizzata all'accoglienza e all'ormeggio temporaneo delle imbarcazioni da diporto, in collegamento anche con i traffici afferenti l'asta fluviale dello Scolmatore.

Ambito della Bellana

Il nuovo approdo turistico della Bellana è individuato in coerenza con le disposizioni di cui all'Art. 6, comma 1, lettera c) della Disciplina del Masterplan, che confermano "le localizzazioni

oggetto: Accordo di pianificazione per la variante al PS, la variante al RU e la definizione del nuovo PRP del porto di Livorno

n allegat: 1

RUGRT/26555/0.080.010 del 17/10/2013

[Signature]

Si prende atto che, ai fini del dimensionamento della nuova infrastruttura, le valutazioni svolte in seno alla procedura di VAS, comprensiva delle verifiche di cui all'Art. 11, comma 2, della LR n. 1/2005, stabiliscono in 600 posti barca la capacità ricettiva massima sostenibile dello scalo.

Le NTA del nuovo PRP disciplinano le modalità relative alle proposte di revisione, aggiornamento e modifica da apportare al piano, con riferimento alla procedura di “adeguamento tecnico funzionale” e alla procedura di “variante al PRP”.

In ciascuna area dei sotto-ambiti del porto le opere di trasformazione si realizzano in coerenza con le schede tecniche normative allegate alle NTA del PRP.

oggetto: Accordo di pianificazione per la variante al PS, la variante al PU e la definizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

allegat: 1

Shu

del 17/10/2013

ACCOT 2655510 080 010 del 17/10/2013

Handwritten signature: *Ad*

Nuova), approvata con Del. C.R. n. 85 del 23/11/2010. Alcune puntuali integrazioni sono inserite nella Scheda normativa delle NTA concernente l' approdo turistico medesimo.

oggeto: Accordo di pianificazione per la variante al PS, la variante al RU e la definizione dell'area FEP del porto di Livorno.

n allegati: 1

ALQ/GR/265655/O 080.010 del 17/10/2013